

La Voce

DI SAMBUCA

Anno XIV — Febbraio-Marzo 1971 - N. 113

MENSILE DI VITA CITTADINA

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Un piano per l'avvenire del Paese

SAMBUCA DOMANI

L'uomo e l'ambiente

Da circa un anno l'impegno comunitario sambucense è teso verso un problema di fondamentale importanza: il piano di fabbricazione in stretta connessione con il trasferimento parziale del paese.

Riunioni, assemblee, incontri e scontri che l'Amministrazione Comunale, d'intesa con i gruppi e le rappresentanze locali, ha sostenuto e affrontato ci danno un'idea della portata del problema, di cui i sambucensi — e non solo pochi gruppi — dovrebbero conoscere il significato, per una piena responsabilizzazione.

Non riassumiamo i termini del problema per non ripeterci, dato che sono esposti, nei vari aspetti, in questo stesso numero da colleghi competenti, ma ci limitiamo a delle considerazioni d'ordine umano e sociale.

Il paese nel quale siamo nati, cresciuti ed oggi viviamo costituisce lo scenario naturale del dramma (o commedia) della nostra umana esistenza.

L'uomo, in genere — e non solo noi di questa cittadina che si chiama «Sambuca» — è così legato all'ambiente nel quale vive, alle case nelle quali abita, alle piazze e alle strade che calpesta, al panorama che lo circonda da determinarsi culturalmente e civilmente in base agli elementi ecologici.

E' certo che il nostro modo di agire e di vivere non è uguale a quello, per esempio, delle vicine comunità di Giuliana o di Santa Margherita. Diversi, a sua volta, risultano i criteri con cui gli antenati hanno costruito i palazzi, i conventi, le chiese. Per questo non è facile l'adattamento a vivere in modo diverso e in diverso ambiente da quelli nei quali l'uomo è nato e cresciuto. L'esasperante esperienza dei nostri emigrati è spesso alienazione di trapianto.

Sambuca è la fisionomia degli uomini che vi abitano. Volere sfigurare il suo volto, con piani arbitrari di costruzione, significa

ALFONSO DI GIOVANNA

SEGUE A PAGINA 8

a pag. 3

di

Anna Maria Giaccio Schmidt:

**Salvare Sambuca
è salvare noi stessi**

Tecnici ed amministratori studiano la soluzione migliore per l'assetto urbanistico. - La riunione al Comune

Terremoto e post-terremoto: due fasi di una amara vicenda che ha sconvolto la vita di una intera vallata.

Prima l'assistenza, poi le baracche, ora i piani di trasferimento e i piani particolareggiati. Una strada lunga e faticosa, creata un clima di malcontento e di sfiducia nella popolazione, perché è previsto lo "sven-

A Sambuca di Sicilia si

opera, in mezzo a difficoltà e ostacoli notevoli, per avviare la ripresa economica e sociale.

La redazione e la presentazione del piano particolareggiato, da parte degli ingegneri incaricati dalla Regione, ha creato un clima di malcontento e di sfiducia nella popolazione, perché è previsto lo "sven-

tramento" di buona parte dell'abitato, con l'allargamento di molte strade (Marconi, Teatro, Roma, Infermeria, Torre ecc.) con la creazione di spiazzi e di zone di verde.

I piani particolareggiati sono la pratica attuazione dei piani regolatori, che, secondo la legge Mancini, ogni co-

mune deve approntare e realizzare.

Nelle zone terremotate, essi sono finanziati dalla Regione siciliana e devono sempre armonizzarsi con i piani comprensoriali, istituiti per la ripresa economica e sociale dell'Isola.

Tutto il centro urbano di Sambuca, nel piano comprensoriale della sesta zona che fa capo a Sciacca, è considerato centro storico. Ora, perché lo si vuole sventrare? C'è una evidente contraddizione.

In una riunione che si è tenuta nella sala consiliare del comune, domenica 14 marzo, sono intervenuti l'ing. Luigi Corona, dell'Ispettorato delle zone terremotate, il prof. Bellafiore, presidente di "Italia Nostra", l'architetto De Caro, capo-equipe dei progettisti del piano comprensoriale della VI zona e del piano particolareggiato di Sambuca. Si è discusso sul piano presentato dai progettisti e su quello suggerito dall'amministrazione comunale.

Si vuole trovare la soluzione migliore, in un clima di collaborazione.

Il sindaco, rappresentanti delle forze politiche e sindacali, semplici cittadini hanno detto chiaramente che il piano presentato dai progettisti va rivisto e rifatto. Il tessuto viario deve essere rispettato nella sua integrità; si deve solo intervenire nelle zone interne e nei quartieri malsani.

Degno di rilievo l'intervento del prof. Bellafiore. L'illustre studioso ha detto: "Sambuca di Sicilia è da rispettare nella sua organicità, perché è un centro storico di notevole interesse. Il tessuto viario armonioso, l'unità cromatica

ANDREA DITTA

SEGUE A PAGINA 8

